

# ARGOMENTO



## I pescatori di perle

### ATTO I

Ceylon (Sri Lanka), in un passato remoto.

Su una spiaggia desolata, con le rovine di un tempio indù sullo sfondo.

I pescatori di perle danzano e festeggiano ("Sur la grève en feu"). Scelgono Zurga come loro capo e gli promettono obbedienza assoluta. Nadir, che aveva abbandonato i pescatori di perle anni prima per cacciare nella foresta, è accolto da Zurga in nome dell'antica amicizia. Rimasti soli, i due uomini ricordano un pellegrinaggio fatto insieme al tempio di Kandy, dove la loro amicizia era stata quasi distrutta dall'improvviso amore di entrambi per una giovane sacerdotessa che avevano intravisto ("Au fond du temple saint"). Rinnovano il voto fatto all'epoca: l'amore non distruggerà la loro amicizia, che durerà fino alla morte.

Giunge una barca che reca una donna sconosciuta e velata, scelta dagli anziani del villaggio per pregare per il successo del raccolto delle perle e la salvezza dei pescatori. Anche se nessuno di loro la riconosce, si tratta di Leila, la donna di Kandy di cui si erano innamorati Nadir e Zurga. Il villaggio la accoglie e Zurga le ricorda che il suo compito è di pregare in solitudine su una scogliera scoscesa e inaccessibile che sovrasta la spiaggia. Se osserverà tutti i suoi obblighi, sarà ricompensata con la perla più bella tra quelle che troveranno, ma altrimenti sarà punita con la morte. Mentre Zurga le espone i suoi doveri, Leila riconosce Nadir e, per quanto turbata dalla sua vista, giura di restare sempre velata e solitaria ed è condotta all'eremo da Nourabad, il gran sacerdote.

Zurga e i pescatori scendono al mare. Nadir è turbato dalla voce di Leila, ma si convince che è solo un'illusione, come ne ha sperimentate da quando, tradendo il giuramento fatto a Zurga, è andato in cerca di Leila, la sacerdotessa di Kandy, e l'amore è sbocciato tra loro. ("Je crois entendre encore"). Quando Leila comincia a cantare per placare gli dei, Nadir si sveglia e riconosce la sua voce. Leila scosta un attimo il velo dal viso, i due si scambiano poche parole d'amore, ma sulla spiaggia i pescatori esortano Leila a continuare a cantare ("O Dieu Brahma").

## ATTO II

Nel tempio, Nourabad dice a Leila che per la notte il suo compito è finito, dato che le barche sono rientrate al sicuro. Leila sembra impaurita di restare sola, ma il sacerdote le assicura che sarà al sicuro, purché non infranga il suo giuramento. Leila gli racconta di come, ancora bambina, coraggiosamente mantenne fede alla propria parola, fronteggiando la morte per salvare un uomo che, inseguito dai suoi nemici, aveva nascosto nella capanna della sua famiglia rimanendo in silenzio di fronte alle minacce. ("J'étais encore enfant"). Il fuggiasco l'aveva ricompensata con una collana, che le aveva detto di indossare sempre.

Rimasta sola, Leila riflette sul passato, sui suoi incontri segreti con Nadir a Kandy ("Comme autrefois dans la nuit sombre"). Ma quando Nadir appare, dopo aver scalato la scogliera per raggiungerla, Leila è terrorizzata, perché lui rischierebbe la morte se venisse scoperto, e lo prega di andarsene. Ma Nadir rimane e i due si dichiarano eterno amore in un appassionato duetto ("Léïla! Dieu puissant!"). Quando finalmente lei lo persuade a lasciarla, promettendogli che si incontreranno l'indomani, vengono scoperti da Nourabad, che allerta l'intero villaggio. La tempesta che si scatena viene attribuita dai pescatori all'ira degli dei per il sacrilegio compiuto da Leila e Nadir. Zurga interviene per salvarli poco prima che siano sacrificati, e ordina che siano lasciati liberi e scacciati dal villaggio. Ma Nourabad strappa il velo di Leila e quando Zurga riconosce la donna amata e comprende il tradimento di Nadir, la sua ira erompe e pretende anche lui la morte della coppia colpevole. Mentre la tempesta raggiunge il culmine, i pescatori cantano un inno a Brahma ("Brahma, divin Brahma!").



### ATTO III

Quadro I. Nella sua tenda sulla spiaggia, Zurga considera che, insieme alla tempesta, è svanita anche la sua rabbia; è addolorato per aver condannato a morte l'amico ("L'orage s'est calmé"). Entra Leila, custodita da due pescatori. È pronta a morire, ma chiede pietà per Nadir: ma la sua dichiarazione di amore per il giovane serve solo a far infuriare Zurga, che si rifiuta di risparmiarlo ("Je suis jaloux"). Mentre viene condotta via, Leila consegna una collana a uno dei pescatori, pregandolo di consegnarla alla madre dopo la sua morte. Zurga vede la collana e corre via anche lui.

Quadro II. I pescatori attendono l'alba, quando immoleranno Leila e Nadir ("Dès que le soleil"). Si scorge un rosso bagliore, ma Zurga irrompe avvertendo che non è il sole, ma un incendio che divampa tra le capanne. Mentre tutti corrono via per estinguere l'incendio, Zurga libera Leila e Nadir e rivela che il fuoco è stato appiccato da lui. Restituisce a Leila la collana, rivelandole che il fuggitivo che aveva salvato era lui. Nourabad scopre Zurga che libera i prigionieri e avverte tutti gli altri: Leila e Nadir riescono a scappare, cantando della vita d'amore che li attende, mentre Zurga affronta la morte per proteggere la loro fuga.